

● LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Avanza il processo di semplificazione della Pac

Dopo i primi marginali interventi dei mesi scorsi, le proposte ora presentate intendono modificare alcuni regolamenti applicativi. Ma il grande passo in avanti avverrà tra il 2016 e il 2017 con la modifica dei regolamenti di base

di Ermanno Comegna

Nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri agricoli di Bruxelles sono state formalmente presentate delle proposte di regolamento che introducono elementi di semplificazione della Pac.

Il commissario all'agricoltura, Phil Hogan, ha individuato nell'eliminazione degli aspetti problematici e complessi uno degli elementi qualificanti del suo quinquennio a capo dell'Esecutivo comunitario per le materie relative al settore primario.

Prime modifiche

Alcune marginali operazioni di semplificazione sono state messe in atto tra maggio e giugno di quest'anno, durante il difficile processo di presentazione delle domande della Pac. Gli agricoltori ricorderanno, a tale proposito, la proroga da metà maggio a metà giugno del termine ultimo di presentazione della domanda e la modifica in termini più flessibili delle norme per l'accesso al regime di sostegno accoppiato degli animali (date di registrazione).

Una seconda tappa di importanza sicuramente superiore è stata avviata nelle scorse settimane con la formalizzazione delle bozze di testi legislativi che vanno a modificare alcuni regolamenti applicativi della Pac oggi in vigore.

Non è finita qui, perché il commissario agricolo ha già annunciato ulteriori semplificazioni da presentare la prossima primavera, questa volta sul controverso capitolo del greening.

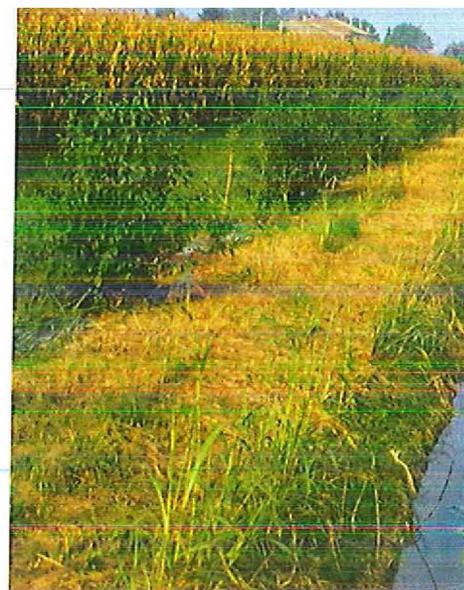
L'intenzione è quella di rendere applicabili le nuove norme dal 2017. Questo significa che, per il prossimo anno, le disposizioni sulle pratiche benefiche per il clima e l'ambiente saranno applicate come in quello corrente.

Il grande passo in avanti sulla strada della semplificazione dovrebbe essere compiuto tra il 2016 e il 2017, quando potrebbe intervenire la modifica dei regolamenti di base e, di conseguenza, ci potrebbe essere la possibilità di incidere maggiormente sui numerosi e, per certi versi, incredibili elementi di complessità dell'attuale Pac.

Modificare i regolamenti di base significa raggiungere un accordo complessivo a livello delle tre istituzioni comunitarie (Commissione, Consiglio e Parlamento) e andare a mettere in discussione dei dispositivi che altrimenti non possono essere toccati.

Cosa cambierà nel 2016

Vediamo ora, almeno negli aspetti più importanti e di interesse per gli agricoltori, le proposte di regolamento che, secondo il commissario Hogan, dovrebbero essere approvate al più presto per essere applicate a partire dal 2016 e, in qualche caso, pure



Una delle proposte della Commissione mira a ridurre la percentuale di aziende campione da sottoporre ai controlli in campo

retroattivamente nel 2015.

Probabilmente la **modifica più incisiva tra tutte quelle formulate è la nuova misura del controllo preventivo, come parte del processo di presentazione della domanda della Pac.**

Con tale dispositivo gli organismi pagatori saranno in grado di identificare i problemi e le anomalie delle pratiche presentate ed, eventualmente, richie-

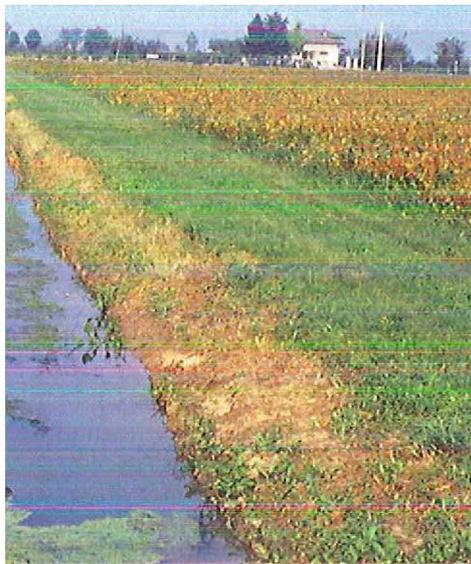
dere una correzione all'agricoltore, da formalizzare entro i 35 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda (il 20 giugno di ogni anno).

L'aspetto peculiare è

che le correzioni saranno accettate senza applicare penalità a carico degli agricoltori. La verifica preliminare sarà applicata a discrezione di ogni singolo Stato membro.

Una proposta di regolamento va a modificare il testo applicativo del sistema di controllo e di gestione della Pac, con particolare riferimento ai controlli sul campo, ai criteri di campionamento e alla possibilità di modificare le particelle dichiarate, quando esse servono per soddisfare i requisiti del greening.

La proposta della Commissione mira a ridurre notevolmente la percentuale di aziende del campione da sottoporre ai controlli sul campo. Si passerebbe dall'attuale 5% al previsto 1%, ma solo nel caso degli Stati membri virtuosi



che hanno un basso tasso di errore (inferiore al 2%) e che hanno aggiornato il sistema di identificazione elettronico delle parcelle negli ultimi tre anni.

Un terzo gruppo di semplificazioni riguarda il sostegno accoppiato.

In questo caso la **Commissione ha elaborato una proposta in base alla quale gli Stati membri hanno la possibilità di trasferire i fondi disponibili fra le differenti misure del regime di aiuti legati alla produzione**, in modo da essere più rapidi nel rispondere alle particolari specifiche necessità di taluni settori. Inoltre, si propone di concedere **la possibilità ai Paesi membri di modulare il tasso di aiuto riconosciuto agli agricoltori in funzione delle economie di scala (dimensioni delle aziende), in modo da indirizzare il sostegno verso i piccoli agricoltori.**

Infine, per chiudere sulle proposte sul sostegno accoppiato, la Commissione propone di **semplificare il sistema di notifica da parte degli Stati membri quando essi intendano apportare dei cambiamenti alle diverse misure e alle relative dotazioni finanziarie.**

Un quarto e ultimo intervento di semplificazione riguarda i giovani agricoltori, con particolare riferimento alla componente supplementare dei pagamenti diretti, erogata entro i primi cinque anni dall'insediamento.

La novità prospettata riguarda il riconoscimento di **una maggiore discrezionalità da parte degli Stati membri nell'ammettere al sostegno le aziende agricole che sono contemporaneamente controllate da giovani agricoltori e da altri soggetti imprenditoriali.**

Ermanno Comegna